IL SENATORE DE POLI SUI NUMERI CONFAPI

«Credito d'imposta al 50% sulle bollette di luce e gas»

«Il Governo innalzi il credito di imposta al 50% sulle bollette di luce e gas a beneficio delle imprese che riscontrano aumenti insostenibili dei costi energetici»: a lanciare la proposta è il senatore Udc Antonio De Poli che, commentando i dati illustrati da Confapi Padova, aggiunge: «Con l'arrivo dell'autunno il 15% delle imprese rischia la chiusura. Stiamo parlando di piccole medie imprese radicate nel territorio, che da sempre rappresentano il cuore del nostro tessuto socio-economico. Si registrano aumenti che in alcuni casi toccano il 200 e 300%. Di questo passo, condivido l'analisi di Andrea Tiburli, presidente Confapi Metalmeccanica, rischia di saltare l'equilibrio sociale nei territori. L'obiettivo più importante deve essere porre un tetto al prezzo del gas a livello Ue. In attesa di questo traguardo che va perseguito a livello europeo, al Governo chiediamo di sostenere famiglie e imprese, rafforzando i crediti di imposta a beneficio dei comparti produttivi e azzerando le tasse sulle bollette di luce e gas in maniera strutturale. Se non si agisce subito, l'impatto sociale dello choc energetico sarà devastante sotto tutti i profili, sia economico che sociale», conclude De Poli. —

Il caro bollette colpisce pesantemente aziende e famiglie

LUNEDÌ 11 LUGLIO 2022
IL MATTINO

15

PADOVA

STUDIO DEL CAAF SU 200 EURO

Bonus in arrivo per oltre 200 mila padovani «Ma non basta: si alzino salari e pensioni»

Marturano, Cgil: «Buste paga basse e prezzi in crescita, questo contributo è solo un cerotto, adesso le riforme»

Enrico Tagliapietra

Pensionati e dipendenti, giovani precari e in generale lavoratori padovani, arrivano tra bollette che lievitano, carrello della spesa sempre più salato e salari sempre più pesanti. Un malessere studio del Caaf Cgil dimostra che ha diritto al bonus di 200 euro una lavoratori (precisiamo, a luglio il 15% dei lavoratori e pensionati in provincia di Padova. Circa 300 mila persone).

LEGGERO

«L'idea alla base di questo studio è molto semplice: volevamo andare a vedere quanti tra dipendenti e pensionati che si rivolgono a noi per la compilazione del Isee 730, hanno diritto a questo bonus, visto che l'ennesimo ciclo di tagli, cioè quanti di loro sono sostanzialmente sotto i 35 mila euro all'anno, sotto erano il quale si ha diritto alla somma», spiega l'ad del Caaf Cgil Lisa Cosmo Giacomo. «Erano, sommandoli tutti, ben 200 mila padovani, di cui 70-120 dichiarazioni dei redditi, precisiamo: circa l'80% interessate che si rivolgono alla fine della campagna fiscale, circa il 15% delle totali. Il 20 del campione composto da lavoratori dipendenti insieme ai pensionati, ha diritto a questo bonus, circa 200 mila persone». La persona tipo è attorno ai 35 anni, mentre il 40% è, se consideriamo solo chi lavora e sale quasi al 90%, prima assume la metà. Si, ci sono ancora giovani, cioè gli under 35 anni ed di 95, 54% se guardiamo coloro che vivono con la pensione. Andando poi a vedere quella che succede nelle varie categorie, nella classe sotto i 35 anni, il 90% dei lavoratori ha "solo" il 41, 7% ha diritto al bonus, quasi tutti le altre categorie stanno intorno al 90% degli aventi diritto. In particolare il 97, 40% di chi lavora nel commercio o nel settore, che comprende turismo, ristorazione e anche le pulizie, ha diritto al bonus. Lavoratori del settore agricolo, il 98, 77%, dell'edilizia e del legno, il 95, 78%, e "i più vicini" sono i precari al 95, 04%".

ESPRIMERE

«Questo bonus è un cerotto – aggiunge Cosmo Giacomo – una misura individuale positiva ma ancora incapace a garantire una vera equilibrio sociale. Ho ascoltato il discorso di "sole" il 21, 7% ha diritto al bonus, quasi tutte le altre categorie stanno intorno al 90% degli aventi diritto. In particolare il 97, 40% di chi lavora nel commercio o nel settore, che comprende turismo, ristorazione e anche le pulizie, ha diritto al bonus. Lavoratori del settore agricolo, il 98, 77%, dell'edilizia e del legno, il 95, 78%, e "i più vicini" sono i precari al 95, 04%".

ESPRIMERE

«Questo bonus è un cerotto – aggiunge Cosmo Giacomo – una misura individuale positiva ma ancora incapace a garantire una vera equilibrio sociale. Ho ascoltato il discorso della Marturano, segretario della Cgil, «lo studio dimostra quanto siano fondate le ragioni della vertenza con il Governo»

«I dati dimostrano quanto siano fondate le ragioni della vertenza con il Governo»

le ragioni della vertenza con il Governo che stiamo portando avanti. Servono misure strutturali e non una tantum che affrontino alla radice il problema del basso livello di salario e pensioni. E nuovamente un vero lotto alla precarietà, una riforma fiscale nel segno della progressività, una riforma sociale vera che dunque riguarda tutti. Secondo il sindacato serve una concreta lotta alla povertà: «È positivo che sul Governo qualcosa si sia tentato di fare, questo è che non si possono più rimandare e che controlli gli ora pesano forte sulla pelle di tutti. Ecco perché la Cgil parte con la Festa dei lavoratori «Il nostro servizio fiscale rimborsa circa un 20% dei 730 dell'intera provincia. Una volta ottenuta il dico che qui da noi siamo più di 200 mila le persone che riceveranno a questo reddito: tanti, troppi. Non è accettabile che siamo così ignorati». —

Alda Marturano

IL SENATORE DE POLI SUI NUMERI CONFAPI

«Credito d'imposta al 50% sulle bollette di luce e gas»

Il caro bollette colpisce pesantemente aziende e famiglie